

DOSSIER

festa giovanissimi 2018

INDICE

<u>IL TEMA</u>	1
<u>USO DOSSIER</u>	2
<u>PER RIFLETTERE</u>	3
<u>ATTIVITÀ</u>	5
<u>NOTE TECNICHE</u>	13
<u>CONTEST</u>	15
<u>BIOGRAFIE ED OSPITI</u>	16
<u>CONTATTI</u>	19

Puoi viaggiare su questo dossier cliccando le parti sottolineate



IL TEMA sul quale vogliamo focalizzarci nel corso della festa e che desideriamo venga affrontato nei gruppi è quello dell'**appartenenza**. In particolare, è importante che il giovanissimo rifletta sul proprio **legame** ed il proprio **ruolo** all'interno della comunità fisica e digitale.

Vorremmo stimolare la riflessione di ogni ragazzo riguardo le sue **motivazioni** ad essere un *protagonista attivo* oppure un *membro passivo* all'interno di ogni rete di relazione che caratterizza le sue giornate.

Con internet e gli smartphone la nostra concezione di comunità si è espansa a migliaia, milioni di persone, ma **siamo veramente noi stessi** quando ci mettiamo in relazione? O piuttosto vogliamo mettere in mostra il nostro profilo migliore?

Quali sono le comunità delle quali il giovanissimo **percepisce di far parte**?

Quali **contenuti trasmettono** le sue community?

Quanto è **consapevole di essere collegato** (*online*) e in rete?

USO DEL DOSSIER:

Per scaldare i motori, come anticipazione ed in preparazione alle provocazioni che gli ospiti della festa offriranno,

vi chiediamo di prendervi del tempo per [riflettere sul tema](#) della festa e proporre ai vostri ragazzi qualche serata.**COM**

Va da sé che le [attività](#) che vi proponiamo non sono da seguire per filo e per segno, sta a voi adattarele al vostro gruppo (o ai vostri gruppi, qualora decidiate di organizzare una serata inter-parrocchiale/vicariale).

MASSIMA LIBERTÀ E FANTASIA!

Consigliamo di sfruttare alcune delle proposte anche per il post-festa, magari per chiudere alla meglio il tempo trascorso su questa tematica.

Chiediamo la vostra collaborazione nel leggere con attenzione le [note tecniche](#): per [adesioni](#) e scadenze; per il servizio [security](#); per assicurare la firma della liberatoria per il trattamento dei [dati personali](#); per l'[outfit](#) animatori e la [cena](#) al sacco.

Inoltre, anche quest'anno, nel periodo che precede la festa, si terrà un [contest](#) social aperto a tutti i ragazzi che parteciperanno all'evento per creare buzz in rete sul tema della festa e per renderli protagonisti fin da subito. Siate bravi influencer e condividetelo con tutti i ragazzi!

Per cominciare, ecco anche l'[Aftermovie](#) della scorsa festa giovanissimi, del 21 novembre 2015.

Buon lavoro e GRAZIE!

PER RIFLETTERE:

.COM #COMMUNITY ON LIFE

"Happiness only real when shared" (La felicità è reale solo se condivisa) la frase di Tolstoj che il giovane Chris McCandless scrive al punto culminante della sua avventurosa ricerca (vedi il film *Into the wild - Nelle terre selvagge*, 2007) sembra una verità dritta e semplice e non può che trovarci in sintonia. Se ci pensiamo, i momenti in cui ci siamo sentiti *al top* della felicità ci vedono sempre attornati da amici, da persone importanti per noi, e spesso la gioia vissuta consisteva nel sentirsi parte di qualcosa di bello, di grande... E, certo, non occorre andare in capo al mondo per scoprirlo o vivere l'esperienza più forte!

".com" è la sigla più ordinaria che passa sotto i nostri occhi appena navighiamo nella rete, conclude tanti degli indirizzi in cui passiamo quando visitiamo siti e pagine dell'etere. ".com", per noi, diventa il modo abbreviato per dire che tutto rientra in qualche community, che qualsiasi cosa tu possa digitare davanti al punto, hai bisogno di finire dentro a una condivisione, un luogo che non è solo tuo.

Tra bisogno e consapevolezza

".com" a noi dice l'importanza di *appartenere* ad una comunità, cioè di *sentirsi parte* di qualcosa di grande, di sapere che "*siamo le persone che abbiamo incontrato*", come dice sempre Padre Alex Zanotelli e veniamo, insieme ad altri, da un ceppo, come una famiglia allargata. Che ne siamo consapevoli o no, c'è un cognome a ricordarcelo, un paese di provenienza e un accento nella lingua, ma anche il nostro vestire e gesticolare porta un marchio di fabbrica.

Dopo la Festa Giovanissimi di 3 anni fa "*Matti da legame - perché l'amicizia ti porta fuori*", vorremmo *linkare*, agganciare, il tema dell'amicizia e dei legami a ciò che costituisce una comunità. Che il tema sia da affrontare ce lo suggerisce anche ciò che è emerso dall'ascolto nel primo anno di Sinodo dei giovani nella nostra diocesi di Vicenza: da tutte le parti si avverte la mancanza di comunità, una carenza del senso comunitario e un bisogno di accoglienza, di riferimento...

Comunità fisica e digitale

Eppure, in questo nostro tempo, i contatti sono sempre più numerosi e veloci, di comunità e community siamo sempre più immersi, con la fitta rete di relazioni che ci circondano: con un clic siamo in comunicazione con l'altro capo del mondo e possiamo creare comunità senza confini. Attraverso una semplice connessione svegliamo un mondo offline, addormentato, per entrare in comunità *online* o meglio, come ammicca il sottotitolo della festa, comunità *onlife*, perché le relazioni che si costruiscono, sia navigando sia nella presenza fisica, sono comunque qualcosa di reale nella nostra vita.

La comunità, oggi

come da sempre offre protezione, ci dona identità e dentro le dinamiche relazionali a cui dà vita, ci mette di fronte ad elementi in cui riconoscerci come i valori, le regole, i ruoli, gli obiettivi. La comunità è sempre in crescita, in continuo cambiamento, per cui qualcuno oggi parla di *comunità fluide* (cfr Zygmunt Bauman)

e di un senso di appartenenza non definitivo ma continuamente in divenire... dal proprio gruppo di amici del paese con l'avvento di Internet si è passati a sentirsi parte di comunità più larghe, di reti di relazioni vastissime, con possibilità di incontro infinite. Siamo di fronte ad un fenomeno complesso e affascinante, molto diverso dal passato più definito e limitato (anche geograficamente) per cui possiamo parlare ormai, non solo di comunità territoriali ma anche di comunità relazionali, che sussistono nonostante la lontananza fisica per passioni e interessi comuni. E se per quel che riguarda lo spazio è avvenuta una dilatazione delle dimensioni, circa il tempo stiamo assistendo ad una contrazione delle relazioni con comunicazioni che si accorciano e consumano nelle sole 24h come *le stories di instagram*, poi tutto si cancella, si scioglie nell'etere diventando da liquido a gas, leggere, superficiali e dall'apparenza facilmente cancellabile, dando anche libertà di comportarsi più o meno bene e secondo la propria morale. Papa Francesco ha così affermato nel Discorso di apertura del convegno ecclesiale della diocesi di Roma: "Oggi le reti sociali - ha aggiunto- sembrerebbero offrirci questo spazio di "rete", di connessione con altri, e anche i nostri figli li fanno sentire parte di un gruppo. Ma il problema che comportano, per la loro stessa virtualità, è che ci lasciano come per aria e perciò molto volatili. Ho detto società liquida, possiamo dire società gassosa. Non c'è peggior alienazione per una persona di sentire che non ha radici, che non appartiene a nessuno" (Avvenire, 19 giugno 2017)

I rischi che corriamo

Tutto ciò, lo sappiamo, assieme ad una enorme potenzialità porta con sé dei rischi. Questa vastissima rete sociale di contatti è intessuta da una comunicazione velocissima ma spesso senza incontro reale né troppo approfondimento; la società liquida a volte sembra priva di contenuti solidi e anche l'informazione corre da un display all'altro in modo inarrestabile senza che si metta mai in dubbio la sincerità delle fonti (vedi la trappola delle *fake news*). Relazionandoci dentro il mondo digitale rimaniamo pur sempre davanti ad uno schermo piatto, la nostra emozione appare senza volto e senza voce (nonostante la varietà di *emoticons*) e ci chiediamo: "chi sono veramente io dietro lo schermo? Qual è il mio vero profilo?". Il rischio è quello di vivere in certe occasioni come un dialogo tra sordi, rischiamo di crearci una comunità digitale su misura, dove chi ne fa parte riconosce, apprezza e rinforza quello che voglio dire, negando sempre più la capacità di confronto e dialogo ma dando spazio più a forme di odio e violenza verbale e, se non ci si mette la faccia, si preferisce esprimere qualsiasi pensiero nell'anonimato, senza assumersi la responsabilità delle proprie parole come davanti al volto dell'altro, in un dialogo a quattr'occhi.

E la Festa Giovanissimi?

Vorremmo far vivere ai partecipanti di ".COM - #communityonlife", la Festa Giovanissimi 2018, un'esperienza vera di comunità, di scambio, di confronto e sintonia, di condivisione e divertimento per sentirci parte, dentro l'AC, di qualcosa di più grande. Grazie agli ospiti che avremo con noi, sarà sicuramente anche un momento di provocazione in cui ricevere un messaggio attuale per sentirsi protagonisti delle nostre comunità, responsabili dei cambiamenti che costruiscono il futuro comune.

La festa non è solo l'evento dell'ultimo sabato di novembre, non è solo un invito puntuale: è l'occasione per metterci in rete già nella preparazione e nei contenuti, per condividere una riflessione e un cammino, per ritrovarci così più consapevoli che svegliando le comunità a cui apparteniamo ci riscopriremo più *piantati* e così, per quanto assurdo, più capaci di smuovere la realtà attorno a noi, che sia essa del gruppo, dell'associazione, della parrocchia e unità pastorale di cui siamo parte. Questo dossier si propone come uno strumento per avvicinarci insieme alla festa e desidera offrire input e stimoli per progettare attività e vivere esperienze con il proprio gruppo, calandole dentro la propria unica realtà. Sfoglia con curiosità ciò che segue e... ci si vede il 24 novembre!

MOMENTO PREGHIERA INIZIALE:

INTRO: San Paolo fu tra gli apostoli il più grande generatore di comunità: ne fondò moltissime nei suoi viaggi missionari e si impegnò a seguirle con le sue visite e gli scritti. Le lettere che indirizzò ai cristiani delle diverse parti del Mediterraneo toccavano temi concreti, affrontavano i problemi che sorgevano via via nella vita di questi primi gruppi di famiglie, sostenevano e indirizzavano nelle scelte, rimproveravano errori o ingiustizie. Questa fitta comunicazione era il suo modo di farsi vicino anche se assente e gli scritti, che cominciarono a circolare di comunità in comunità, crearono una rete di comunione importantissima per il tempo degli inizi. Fu una sorte di web della chiesa primitiva... che gli permise di costruire relazioni e comunità da lontano. Ascoltiamo una celebre immagine che l'apostolo scelse per parlare ai cristiani di Corinto delle dinamiche all'interno della comunità.

Dalla Prima Lettera di San Paolo ai Corinzi (1 Cor 12,12-27)

Come infatti il corpo è uno solo e ha molte membra, e tutte le membra del corpo, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche il Cristo. Infatti, noi tutti siamo stati battezzati mediante un solo Spirito in un solo corpo, Giudei o Greci, schiavi o liberi; e tutti siamo stati dissetati da un solo Spirito.

E infatti il corpo non è formato da un membro solo, ma da molte membra. Se il piede dicesse: «Poiché non sono mano, non appartengo al corpo, non per questo non farebbe parte del corpo. E se l'orecchio dicesse: «Poiché non sono occhio, non appartengo al corpo, non per questo non farebbe parte del corpo. Se tutto il corpo fosse occhio, dove sarebbe l'udito? Se tutto fosse udito, dove sarebbe l'odorato? Ora, invece, Dio ha disposto le membra del corpo in modo distinto, come egli ha voluto. Se poi tutto fosse un membro solo, dove sarebbe il corpo? Invece molte sono le membra, ma uno solo è il corpo. Non può l'occhio dire alla mano: «Non ho bisogno di te; oppure la testa ai piedi: «Non ho bisogno di voi. Anzi proprio le membra del corpo che sembrano più deboli sono le più necessarie; e le parti del corpo che riteniamo meno onorevoli le circondiamo di maggiore rispetto, e quelle indecorose sono trattate con maggiore decenza, mentre quelle decenti non ne hanno bisogno. Ma Dio ha disposto il corpo conferendo maggiore onore a ciò che non ne ha, perché nel corpo non vi sia divisione, ma anzi le varie membra abbiano cura le une delle altre. Quindi se un membro soffre, tutte le membra soffrono insieme; e se un membro è onorato, tutte le membra gioiscono con lui. Ora voi siete corpo di Cristo e, ognuno secondo la propria parte, sue membra.

ATTIVITÀ: Si prepara un cartellone con disegnata la sagoma di un corpo che rappresenta la propria parrocchia o UP. Ogni ragazzo individua all'interno della sagoma la parte del corpo che rispecchia il suo gruppo dentro la comunità. La indica con un pennarello spiegando quale contributo possono dare i giovanissimi all'insieme delle realtà parrocchiali a cui appartengono (esempio: il mio gruppo rappresenta i piedi del corpo perché può far camminare e mettere in moto la comunità, o si rispecchia negli occhi perché può spingere lo sguardo oltre...).

PREGHIERA DI INTERCESSIONE SPONTANEA: Al termine della condivisione è importante non fermarsi ad una riflessione chiusa all'interno del gruppo ma farla diventare preghiera, trasformare gli spunti e le osservazioni in intenzioni da rivolgere al Signore. Le modalità possono essere le più varie per raccogliere intercessioni per la chiesa e per la propria comunità, magari con un'attenzione e una cura particolare per le membra più deboli e piccole...

“La parrocchia...” ha detto Papa Francesco all'AC nella festa dei 150 anni (Piazza San Pietro, 1° maggio 2017), “è lo spazio in cui le persone possono sentirsi accolte così come sono, e possono essere accompagnate attraverso percorsi di maturazione umana e spirituale a crescere nella fede e nell'amore per il creato e per i fratelli”. “Questo è vero però solo se la parrocchia non si chiude in sé stessa, se anche l'Azione Cattolica che vive in parrocchia non si chiude in sé stessa, ma aiuta la parrocchia perché rimanga in contatto con le famiglie e con la vita del popolo e non diventi una struttura prolissa separata dalla gente o un gruppo di eletti che guardano a se stessi” “Allargate il vostro cuore per allargare il cuore delle vostre parrocchie”, ha proseguito Francesco: “Siate viandanti della fede, per incontrare tutti, accogliere tutti, ascoltare tutti, abbracciare tutti” “Cari ragazzi, giovani e adulti di Azione Cattolica: andate, raggiungete tutte le periferie!”, “Andate, e là siate Chiesa, con la forza dello Spirito Santo”.

PROVOCAZIONE FINALE: scrivete con il gruppo una lettera alla vostra comunità, da indirizzare al Consiglio pastorale, al giornalino parrocchiale o da leggere in qualche occasione... È l'opportunità per far crescere la tua comunità, o indicare dei temi da affrontare, delle scelte per cui fare discernimento. Un'altra possibilità è scegliere una realtà parrocchiale a cui scrivere per ringraziare del servizio che fanno o per chiedere un incontro per conoscersi e capire qual è il servizio che fanno per la comunità.

ATTIVITÀ:



#REAZIONEACATENA

Introduzione:

Non vogliamo far parte del coro degli anti-internet, solo guidare i ragazzi a conoscere quali sono i processi d'interazione tra gli individui, a crescere mantenendosi padroni del proprio senso d'identità personale, a riconoscere attorno a loro quali sono gli spazi per riprendere a coltivare la vita di relazione reale ed affettiva e tentare di invitarli a ricondurre le relazioni in Rete alla vita concreta: passare rapidamente dal virtuale al reale. Sarebbe bello il virtuale diventasse una cassa di risonanza che amplifica l'esperienza reale

Domande:

Sappiamo ricondurre al reale le relazioni che ci uniscono nel digitale?

Riusciamo a vivere insieme le relazioni che abbiamo o le teniamo per noi perché non ne conosciamo il potenziale nella nostra cerchia?

Vi è più facile trovarvi in coppia o uscire in gruppo? Perché?

Avete scoperto delle relazioni che possono svilupparsi ed ampliarsi?

Quali sono gli ambienti e le comunità che vi permettono di vivere la maggior parte di queste relazioni?

- Proposta 1:

Attività:

Si chiede ai ragazzi di dividersi in coppie ed aprire un social network che hanno in comune (facebook, Instagram, ecc.). Insieme dovranno cercare di disegnare uno schema ad albero che rappresenti le connessioni della loro comunità di amicizie social: *gli amici in comune*.

Se utilizzano Facebook, possono anche aggiungere i nomi degli amici non in comune, i quali probabilmente però, sono autorizzati a vedere ciò che viene loro pubblicato. Possono essere aggiunte le pagine in comune, ecc... Vince la coppia che riesce ad individuare il maggior numero di connessioni. Segue riflessione di gruppo sulle domande e su ciò che è emerso.

- Proposta 2:

Attività:

Ci si posiziona in cerchio con un gomito in mano. Uno alla volta nomina una persona non presente nella stanza, tiene un pezzetto del filo e passa il gomito a chi riconosce si tratti di un'amicizia in comune, che sia nella realtà fisica o digitale.

Se nessuno conosce la persona nominata, il giocatore prova a nominare un'altra persona.

Se invece più persone condividono la stessa amicizia, si passano il gomito andando in senso orario e ognuno ne tiene un margine.

Alla fine del gioco dovrebbe costruirsi la rete delle loro conoscenze.

Segue riflessione di gruppo sulle domande e su ciò che è emerso





Introduzione:

Per poter vivere relazioni online e sentirsi parte della comunità digitale bisogna essere in grado di gestire contatti a distanza, saper rinunciare al gioco dello sguardo, del controllo emotivo del corpo e spostare l'attenzione sulla qualità del dialogo: saper partecipare.

Whatsapp è uno dei maggiori sistemi di messaggistica istantanea. Ci permette di comunicare come se ci trovassimo uno di fronte all'altro. Ma ci facilita davvero le cose?

Attività:

Attraverso un gioco di ruolo dovrete simulare una conversazione su WhatsApp. Utilizzando i telefoni potete creare un nuovo gruppo WhatsApp, oppure lasciare che siano i ragazzi stessi a farlo svolgendo il gioco. Assegnate loro un compito, un obiettivo da raggiungere o una scelta da prendere in gruppo (ad esempio, una cena, una festa, un regalo, un viaggio, scrivere una lettera al preside, cambiare giorni di allenamento) o più difficile come una discussione mediante la quale devono trovare un'idea comune (è nato prima l'uovo o la gallina? In media che cosa è più sano: la frutta o la verdura? Vivere per lavorare o lavorare per vivere?) Ad ogni membro verrà scritto, in chat privata o su un foglietto, quale parte dovrà interpretare e ad essa dovrà attenersi per tutto lo svolgimento del gioco. Un'idea vincente può essere quella di assegnare ad ogni ragazzo un ruolo che normalmente non gli appartiene, cosicché sperimenti una comunicazione diversa.

Idee su possibili ruoli da assegnare (potete unirli o crearne di nuovi):

Il Vocalist. Ti piace usare i messaggi vocali, anche se non hai ancora chiaro cosa dire.

Il Grafico. Ti è venuta un'idea su come possiamo chiamare il gruppo e su che immagine mettere, ma si può anche cambiare ogni tanto. Adori le emoticon, rendono il messaggio ancora più chiaro: faccette che piangono e ridono contemporaneamente, mani che applaudono, meretrici che ballano.

L'Ansioso. Non ce la faremo mai a deciderci! Alla fine, dovrò fare tutto io o non si farà. Meglio se chiedo qualche spiegazione in più.

Il Boss della Conversazione. Proposte varie ed eventuali per uscite, bevute, cinema, alternando il tutto ad episodi della sua vita quotidiana che vuole necessariamente condividere con voi. Se vi perdetevi 5 minuti di conversazione siete fregati!

L'Organizzato. Qua non ci si deciderà mai! Agenda alla mano e ci si trova, vanno individuate data, ora e luogo. È bene aver stabilito e precisato ogni cosa in questione: dalle spese, all'outfit.

Il Dispensatore di immagini Ha un'immagine per tutto: il buongiorno, buon pomeriggio, pausa caffè-pranzo-cena, rigorosamente raffigurante un animale. Per non parlare delle immagini con battute e barzellette.

l'incendiario. un tipo pericoloso che si muove nell'ombra, sempre silenzioso ma quando si sente l'odore di una discussione eccolo che appare come dal nulla pronto a fomentare gli animi per poi sul più bello abbandonare la conversazione nuovamente.

Il latitante. Tendenzialmente questo soggetto non crea particolari disagi, il latitante è colui che ignora quotidianamente i messaggi ma tiene troppo all'etichetta e quindi non abbandona la chat. Il classico uomo/donna che visualizza e non risponde.

Il letterato. lui/lei scrive, scrive, scrive... e non pubblica mai. Poi però, all'improvviso compare un messaggio lungo venti righe e senza punteggiatura. E lì inizia il vero incubo!





Introduzione:

- Tra i rischi della cultura di oggi, papa Francesco ci parla dell'individualismo. Si potrebbe ribattere che tutti noi abbiamo numerosi gruppi di amici, basti pensare ai gruppi WhatsApp! In questi si riflette il bisogno di fare gruppo, spesso però ognuno dal suo punto di vista. Francesco ci esorta a vivere il nostro rapporto personale con il Signore in comunità, "a due a due" perché è in comunità che si vivono la fede e la santità. Una comunità capace di ascoltarsi e prenderci cura l'uno dell'altro, perché è proprio nelle comunità che Lui si rivela a noi. – Vi proponiamo di lanciare la sfida ai vostri ragazzi, in questo mese di preparazione, incontri e programmazione dell'anno, per creare un'occasione d'incontro con gruppi della nostra o di altre comunità.

Attività:

Individuate all'interno della vostra *parrocchia*, dell'*unità pastorale*, del *vicariato*, della *diocesi* o del vostro *paese*, *un gruppo*, *un'associazione* o *un'organizzazione*, con i quali organizzare un momento aggregativo per essere comunità.

Sentiamo importante provare a vivere con i ragazzi un'esperienza vera d'incontro, nella semplicità per farli sentire protagonisti della loro comunità e farla crescere con piccoli gesti ed occasioni. Allora sì, la nostra non sarà solo una Festa-evento ma un processo che parte, una communityonlife che si realizza a piccoli passi.



Introduzione:

In questa attività ci si vuol concentrare sulla **ricchezza di profili diversi** che compongono le comunità a cui apparteniamo. Infatti, nel film qui proposto ("Il diritto di contare"), la comunità chiusa di scienziati bianchi della NASA, si apre al diverso, tre scienziate afroamericane e così può progredire vincendo sfide complicatissime nella competizione con l'Unione Sovietica riguardo le missioni spaziali.

Consigliamo la visione del trailer: <https://www.youtube.com/watch?v=LrM27IHgrpI>

Per la contestualizzazione della storia del film si può fare riferimento a:

- la segregazione razziale: https://it.wikipedia.org/wiki/Separati_ma_uguali
- la corsa alla conquista dello spazio: https://it.wikipedia.org/wiki/Corsa_allo_spazio

Attività:

Divisi in piccoli gruppi, i ragazzi dovranno inventare una breve storia di fantasia in cui grazie ai talenti e alle diversità dei personaggi scelti, riusciranno a risolvere una situazione problematica e a salvare il/la protagonista.

Si può partire da questa struttura:

1. situazione iniziale del/della protagonista
2. presentazione del problema e/o dell'antagonista
3. sfida a cui il/la protagonista è chiamato/a
4. arrivo degli altri attori e soluzione della peripezia grazie ai talenti e alle diversità dei personaggi
5. conclusione

Lasciatevi del tempo per la condivisione delle storie inventate ed un breve feedback sull'attività. Se avanza tempo, si può proporre agli stessi gruppi di lavoro di trasformare la storia in fumetto e/o di drammatizzarla.

Domande:

- Quali sono le condizioni che permettono alle diversità ed ai talenti di ognuno di emergere?
- La tua comunità di riferimento ti permette di mettere in mostra il tuo "profilo migliore"?



#COPIAEINCOLLA

Introduzione:

Nella rete si annidano molte **fake news**, alcune assurde e facilmente smascherabili, altre molto più subdole ed ingannevoli. Con quest'attività vorremmo riflettere su quali elementi della comunicazione nell'era social ci possono essere da utile campanello d'allarme. Il punto di partenza sarà la poesia diffusa in rete "Danza lenta", insieme al testo di accompagnamento: <https://attivissimo.blogspot.it/2006/07/danza-lenta-bufala-sulla-pelle-dei.html?m=1>

Attività:

Si parte dalla lettura della poesia "Danza lenta" insieme al messaggio introduttivo. Il testo poetico è composto, così dice il messaggio, da una ragazza gravemente malata che chiede di lasciare in rete un segno di sé facendolo circolare. Alla fine della lettura si analizzano le reazioni dei ragazzi: sono commossi? Si sentono vicini alla protagonista? Sarebbero pronti ad inoltrarla ai propri contatti?

Successivamente si mostra il messaggio di chi la riconosce come una bufala. Ora come ci sentiamo? Perché proviamo queste emozioni? C'erano degli indizi (nel messaggio, nella poesia...) che ci potevano mettere in allarme e indurre, prima dell'inoltro, a dubitare dell'autenticità?

Spazio alla condivisione di esperienze personali rispetto ad una bufala diffusa in Rete, l'avete trattata come informazione attendibile oppure ne avete smascherato l'inganno? Nel secondo caso, raccontate quali elementi vi hanno indotto a screditarla.



Quest'attività è un contenitore di proposte legate alla **riflessione sull'uso delle parole** nella vita quotidiana. Usiamo parole per ferire o per curare? Parole per ingannare o per consigliare? Siete liberi di strutturare più incontri partendo da queste proposte oppure di scegliere solo alcune delle attività elencate, in base alle caratteristiche del vostro gruppo.

- **Proposta 1:** *parole per comunicare con chi non riesce*

Introduzione:

Confrontarci con persone disabili può metterci in imbarazzo o in soggezione, ma ci dimentichiamo che anche loro sono “esseri umani”.

Attività:

Ascolto della canzone “Esseri umani” di Marco Mengoni e lettura del testo stampato in precedenza. Con due colori differenti individuare le parole del testo che hanno un significato positivo e quelle che hanno una connotazione negativa, motivando la propria scelta. Prendendo spunto dal video, insegniamo ai ragazzi qualche parola nella lingua dei segni (LIS). Ad esempio: Grazie, Prego, Per favore, Amico, (...). Confrontarsi su eventuali altre disabilità esistenti ed elencare le attenzioni da avere per favorire una corretta comunicazione.

Domande:

- Stila una lista di tre aggettivi che descrivono un essere umano. E tu quali useresti per definirti?
- Ti ricordi un episodio in cui hai mancato di rispetto ad un disabile? Prendi un foglio e dividilo a metà: a sinistra disegna quello che è successo, mentre nella parte destra pensa alle parole che avresti potuto usare per instaurare una buona comunicazione.

- **Proposta 2:** *parole per costruire*

Introduzione:

Alle volte dare le indicazioni per raggiungere un luogo non è così semplice perché non si hanno dei punti di riferimento comuni, altre volte è complicato dare una spiegazione tecnica a chi non è del settore, ma alle volte non ci si capisce nemmeno tra amici o mentre si parla di un argomento noto e conosciuto da entrambi. Come mai? Forse sottovalutiamo l'importanza di utilizzare parole chiare al fine di fornire istruzioni corrette per raggiungere un obiettivo.

Attività:

I ragazzi vengono divisi in due gruppi ed in due luoghi separati osservano per pochi minuti le immagini relative alle varie fasi necessarie alla costruzione di un manufatto cartaceo (ad esempio, un origami). I manufatti sono diversi per ogni gruppo. Al termine ogni gruppo scrive su un foglio le istruzioni necessarie per costruire il proprio oggetto e le scambia con l'altro.

Ogni gruppo con il materiale necessario esegue le istruzioni riportate nel foglio per costruire il manufatto. Al termine si verificherà la sua esatta costruzione o meno.

Domande:

- Quali sono state le difficoltà riscontrate nel fornire delle istruzioni semplici e chiare?
- In caso di errata costruzione, quali sono state le parole che hanno portato all'errore?

• **Proposta 3: parole per curare o ferire**

Introduzione:

Le parole possono avvicinare o allontanare, ma non sempre siamo consapevoli delle conseguenze e dello stato d'animo che esse provocano in chi le riceve. Per l'attività si può prendere spunto dal monologo di Mika su "Stasera Casa Mika" nella puntata del 15.11.2016 dal minutaggio 01:56:18 al 02:02:20 <http://www.raiplay.it/video/2016/11/Stasera-Casa-Mika-a4c9df17-9eaa-42cc-9d12-81862d63a29b.html> .

Attività:

Visione della prima parte del video con il monologo di Mika. Alla fine, condividere con i ragazzi i contenuti espressi e la loro opinione. Proseguire poi con il video e la canzone "Hurts" con la lingua dei segni, insieme al "Coro mani bianche".

Scrivere su un lato del foglio bianco un elenco parole come dolci fiori e sull'altro un elenco di parole dure come pugni in faccia. Lettura, condivisione e confronto (con particolare riferimento alla vita di gruppo). Singolarmente a coppie o in piccoli gruppi intervistare un professore di storia e chiedergli di raccontare una o più parole o gesti che hanno cambiato (nel bene e nel male) la storia.

Domande:

- È più facile usare parole come fiori o come pugni?
- Come uso le parole?

• **Proposta 4: parole per far male**

Introduzione:

Affidare le proprie parole (o il proprio corpo) alla Rete non è senza conseguenze, anzi. Subire offese gratuite, calunnie e accuse da sedicenti "leoni da tastiera" può rovinare intere vite, perché certi pesi lanciati addosso gratuitamente sono troppo pesanti da essere sostenuti. Un esempio è la storia di Carolina Picchio (video reperibile su youtube, per esempio: <http://youtu.be/sF1zv4xOedg> oppure "La storia di Carolina" di Gramellini su facebook). Anche il maestro Ungaretti con "Sono una creatura" ci può offrire spunti di riflessione.

Attività:

- ❖ Ascolto o lettura della storia di Carolina Picchio e riflessioni individuali in silenzio:
 - Mi è capitato di usare e/o condividere parole o immagini che hanno o potrebbero aver fatto soffrire qualcuno?
 - Ci sono volti e storie che conosco e che mi fanno intuire urla silenziose di dolore nella rete?
 - Quali emozioni e riflessioni ha risvegliato in me la storia di Carolina? (annoto i miei pensieri in silenzio, anche in ordine sparso, sul quaderno; liberamente ne condivido qualcuno).

- ❖ Lettura e comprensione della poesia di Ungaretti “Sono una creatura” per provare a capire gli stati d’animo di persone come Carolina:
 - Che cos’è, nella rete, “il mio pianto che non si vede”? Come posso imparare a vederlo?
 - Che cosa esprime ciascun aggettivo utilizzato dal poeta nella prima strofa, se riferito allo stato d’animo di chi è rimasto intrappolato nella rete?
 - Cosa significa che le parole (e immagini) che condivido sulla rete possono portare la morte o la vita (“La morte si sconta vivendo”)?
 - Quando è opportuno scegliere il silenzio? E con quali parole, d’altra parte, posso costruire una rete di salvezza per chi è in difficoltà?



#ACCOMODATI

Introduzione:

Ciò che ci rende comunità sono le esperienze che facciamo insieme. Ciò che condividiamo con gli altri ci fa scoprire le nostre somiglianze e ci fa sentire finalmente vicini gli uni agli altri.

Questo oggi avviene soprattutto coi social e i nostri ragazzi non sempre hanno occasione di farlo nella realtà.

Attività:

Il gioco si svolge come una staffetta con le sedie: dovranno essere individuati un punto di partenza e un altro di arrivo, quest’ultimo verrà raggiunto dalla squadra creando una catena con le sedie posizionate una vicina all’altra. L’animatore o il primo giocatore, introduce un argomento o un suo interesse personale, parlandone o descrivendolo finché il primo componente della sua squadra non individua un argomento collegato e guadagna il diritto di posizionare una sedia oltre la linea di partenza. A questo secondo argomento i compagni devono trovarne un altro a cui collegarsi per potersi sedere vicino ed avvicinarsi all’arrivo. Vince la squadra che riesce ad arrivare nel meno tempo possibile dall’altra parte.

Se il numero dei ragazzi non è sufficiente a coprire interamente il percorso, una volta che tutti saranno seduti potranno proseguire alzandosi e spostando la sedia a capo della catena.

Se non riescono ad individuare un collegamento, il giocatore che parla dovrà provare a cambiare argomento.



NOTE TECNICHE PER LA FESTA:

Scaletta

16:00 Apertura porte

17:00 Inizio

19:00 *Celebrazione*

19:35 *Cena al sacco*

20:15 *Musica e festa*

23:00 *Conclusione*

Cena

A ciascuno è richiesto di provvedere alla propria **cena al sacco**, oppure organizzarla per il proprio gruppo.

Outfit

È importante che gli animatori indossino una **maglietta rossa**, per consentire, a noi ed ai ragazzi della security, di garantire maggior ordine e sicurezza all'interno del palazzetto.

Iscrizione e liberatoria privacy

- Ricordiamo che la festa è aperta ai giovanissimi delle classi 2000-2001-2002-2003-2004 e ai loro accompagnatori più grandi.
- Il **modulo d'iscrizione** vi sarà inviato come allegato insieme a questo dossier e dovrà essere consegnato ai responsabili vicariali.
- Per quanto concerne i **costi** della festa: *€9 per gli aderenti e €12 per i non aderenti* (vale anche per gli animatori).
- Le date di **raccolta delle adesioni** saranno il *6 novembre* ed il *22 novembre*, in *Pensionato Studenti, a Vicenza, dalle ore 19 alle 21*.
 - Ricordiamo ai responsabili vicariali di **portare le iscrizioni** in *chiavetta*, nel formato *Excel* e con il *conteggio* dei soldi già fatto, in modo da velocizzare l'operazione.
- Per lo **spostamento in pullman** vi consigliamo di *chiedere aiuto e sostegno* nelle spese di trasporto ai vicari o a chi segue la pastorale giovanile, poiché si tratta, a nostro avviso, di un investimento per la formazione dei ragazzi.

Security

- ❖ Chiediamo ad ogni vicariato di cercare **5 persone di fiducia over 25 anni** che possano far parte del gruppo security nell'arco della serata.

Inviare a queste persone il modulo che vi abbiamo allegato, nel quale sono indicati gli atteggiamenti del bravo addetto alla sicurezza e le indicazioni per la serata.

Per aderire è sufficiente dare il nominativo al capo security [Marco Rossi](#) (contatti in fondo al dossier)

Ps: Sapremo come ringraziarvi per il vostro speciale contributo !

- ❖ Per motivi di sicurezza è importante che gli educatori indichino, al momento dell'iscrizione, se nel gruppo è presente un ragazzo che usa la **carrozzina** per spostarsi o abbia altre esigenze particolari. Per qualsiasi dubbio in merito alla situazione specifica [contattateci!](#)
- ❖ Non meno importante è la **collaborazione da parte di tutti gli animatori**: durante la serata vi chiediamo di seguire le indicazioni della security, che gestirà l'uso dei *servizi* e limiterà gli *spostamenti all'interno del palazzetto* dalla parte superiore a quella inferiore, e viceversa. E vi chiediamo di far rispettare le loro indicazioni ai vostri ragazzi!

CONTEST #CHESTORIA

Carica la tua storia su Instagram per rappresentare al meglio la tua idea di Community e potresti diventare il **social video reporter** della festa giovanissimi 2018!

Come funziona

- Ai ragazzi viene chiesto di condividere sul loro profilo IG delle storie creative (da un minimo di 1 ad un massimo di 3) che rappresentino la loro idea di community
- L'unico vincolo è il canale (storia di IG), per il resto non ci sono indicazioni né vincoli da rispettare. Più la storia è creativa, più c'è la possibilità che venga selezionata
- La storia può essere sia in formato foto che video (per tutte le storie la lunghezza massima del video è di 15 secondi)
- La storia deve contenere il tag al profilo ufficiale dell'Azione Cattolica di Vicenza, ovvero @acvicenza, e gli hashtag #CheStoria e #CommunityOnLife
- La sottocommissione feste sceglierà i 3 vincitori che saranno poi contattati (tramite messaggio direct su IG dove verranno chiesti nome, cognome, parrocchia) e verrà spiegato loro che cosa dovranno fare durante la festa
- Contestualmente saranno avvisati anche gli animatori e i responsabili vicariali dei vincitori

Premio

- I 3 ragazzi selezionati saranno i social video reporter della serata, ovvero riprenderanno i momenti salienti della serata con foto e video che saranno condivisi sul profilo IG ufficiale AC Vicenza, nel formato post o storia e nella pagina FB ufficiale dell'Azione Cattolica di Vicenza
- Ad ogni ragazzo sarà assegnata una rubrica:
 - #JoinTheCommunity – Parole e momenti significativi degli ospiti della festa
 - #bucaloshermo – Primi piani, volti e sorrisi dei ragazzi presenti alla festa
 - #behindtheAC – Momenti di backstage, animatori, sottocommissione e tutto ciò che fa funzionare la festa
- I 3 vincitori non saranno soli ma saranno accompagnati da un incaricato della redazione diocesana ed eventualmente da uno della sottocommissione feste.
- I 3 ragazzi non saranno impiegati tutta la serata per questo loro incarico altrimenti rischiano di non vivere bene la festa insieme al proprio gruppo. Saranno individuati dei momenti ben definiti
- Le foto e le storie saranno condivise anche live sul maxi schermo installato nel palazzetto

Timing

- Dal 22/10 al 11/11: pubblicazione delle storie da parte dei ragazzi
- Dal 12/11 al 18/11: selezione vincitori
- Settimana della festa: comunicazione della vincita ai ragazzi scelti
- 24/11: proiezione delle storie in un unico video e annuncio dei vincitori durante la festa

GLI OSPITI:

MOHAMED BA



www.mohamedba.eu

Sono nato in Senegal, piccolo grande paese dell'Africa Occidentale. Vivo e lavoro in Italia da oramai sedici anni, posso quindi affermare di essermi gradevolmente italianizzato. Tuttavia, mi muovo anche con la consapevolezza che il tronco d'albero in acqua ci sta secoli e non per questo diventa un coccodrillo.

Mi sento portatore di valori, di culture e tradizioni che non necessariamente somigliano ai valori e le tradizioni italiani e cerco di costruire un ponte che colleghi il meglio di quello che determina il mio essere africano prima, senegalese poi, con il meglio che il territorio che mi ospita mi offre.

Provo a farlo con passione, determinazione, professionalità. Il mondo di oggi così com'è non va bene e c'è la necessità di rispolverare i vecchi stili di vita che ci hanno permesso di superare i duri tempi di guerre e conquiste. La crisi che ci annebbia la mente non è solo economica, è anche etica, morale e religiosa.

Avevamo scelto i modelli di sviluppo dando ampio spazio al denaro mortificando così l'essenza umana. Così fu negli anni trenta, e le guerre che ne sono seguite purtroppo non ci hanno insegnato che quando è l'aver che condiziona l'Essere, chi non ha non è e non potrà pretendere di essere. Cerco, attraverso il mio lavoro di formatore, educatore, attore e drammaturgo teatrale, di dare il mio contributo per una rifondazione della nostra forma mentis, mettendo l'uomo al centro.

Il teatro, assieme alla musica a base di percussioni, è quello che mi sento di portare all'appuntamento del dare e del ricevere che è semplicemente l'INTERCULTURA.

In questi anni, ho collaborato con varie realtà teatrali.

Pubblicazioni:

2008: *Paroles de negre, Monsieur le President, Edition nouvelles du sud a Paris, Francia*

2013: *Il tempo dalla mia parte, San Paolo Edizioni Italia*

Teatro:

Autore ed interprete degli spettacoli teatrali (monologhi):

- 2002: *Parole fuori luogo*
- 2003: *Musica e popoli*
- 2004: *B-Sogni*
- 2006: *Canto dello spirito*
- 2009: *Invisibili*
- 2013: *Sono incazzato bianco*
- 2013: *Il riscatto*
- 2014: *Fiori di libertà*
- 2015: *Il prezzo della libertà*

Partecipazione a progetti teatrali come attore protagonista:

- 2004: *Canto la lingua di tutti i popoli*, regia di Massimo De Vita
- 2005: *Lo scandalo della speranza* di Turoldo, regia di Massimo De Vita
- 2006: *Guarire dall'odio* di Antonello Nociti, regia di Salvino Roco
- 2007: *Bauman Circus*, regia di Paolo Giorgi
- 2008: *Lotta di negro contro cani* di Bernard Koltes, regia di Andrea Brunetti
- 2009: *Lavorare uccide* di Marco Rovelli, regia di Massimo De Vita
- 2009: *Chi ha ucciso il Dott. Faravelli*, regia di Marco Pernich
- 2010: *Servi* di Marco Rovelli, regia di Renato Sarti
- 2010: *Vite migranti* di Mrozek, regia di Enzo Biscardi
- 2010: *Glas* di Paolo Giorgi, regia di Paolo Giorgi
- 2011: *Uomo migrans* di Marco Rovelli, regia di Renato Sarti
- 2011: *Manzoni e il riscatto della sposa* di Sacha Oliviero, regia di Sacha Oliviero
- 2012: *Odissea cabaret noir* di Laura Tassi, regia di Nicoletta Robello
- 2013: *Sarabanda* di Veca, regia di Laura Pasetti
- 2013: *Senghor e la negritudine* di Mohamed BA, regia di Mohamed BA
- 2013: *Sankara e la Rievoluzione* di e con Mohamed BA, regia di Mohamed BA
- 2014: *La buona Novella* di Emilio Russo, regia di E. Russo e Cat. Spadaro
- 2015: *Le dune del sahel* di Raffaello Masto regia di Charlie Owens

Radio e Televisione:

- 2004: *Commentatore dei Mondiali di calcio in Sud Corea con la Giallapa's Band (Radio Rai)*
- 2008: *Opinionista nella trasmissione condotta da Irene Pivetti su Odeon TV dal titolo IRIDE. (7 puntate)*

Musica:

Fondatore del Gruppo Interculturale **MAMAFRICA**, che usa la musica a base di percussioni per diffondere la cultura negroafricana in Italia, in Europa e nel mondo.

DON GIOVANNI FASOLI



<http://www.socialeducation.it/giovanni-fasoli/>

Sacerdote dell'Opera Famiglia di Nazareth per Adolescenti-Giovani.

Bachelor in filosofia e teologia, **Counsellor** ad indirizzo umanistico ed integrato alta formazione in **Psicologia del Coaching**, laurea in Scienze Educazione/Educatore Sociale.

Operatore Training Autogeno livello base e livello

superiore, **Psicologo clinico e dell'educazione** iscritto all'Ordine psicoterapeuta in formazione.

Docente all'Università IUSVE Venezia/Mestre di Psicologia dell'adolescenza Cyber-psicologia e new-media communication, Psicopatologia della realtà virtuale. Pedagogia della realtà virtuale, Cyber-coaching.

Docente presso magistero ISRR Treviso di Dinamiche della comunicazione. Aspetti psico-pedagogici.

Formatore Docenti nei corsi PON, Docenti di Feltre/Belluno

Punto di ascolto provinciale per il disagio scolastico del Provveditorato di Verona.

Social education: la vision di Giovanni Fasoli

La mia vision, l'orizzonte e la metodologia del mio lavoro è contenuta nel mio libro [**Educatore riflessivo. Tra on-line e on-life.**](#)

Punto zero. Intro. Aspetto fenomenologico e sociologico. Punto di partenza la realtà social degli adolescenti. Tra risorsa di comunicazione (contatto istantaneo generazionale) e rischio (cyberbullismo e sexting). Di fronte a questo l'**educatore riflessivo oltre il 2.0 come tessitore e ri-generatore di legami**, attraverso le 4 R.

1. Punto uno. Riconoscimento.

Riconoscere la risorsa comunicativa ed invito a cogliere la grammatica della comunicazione dei New media per individuarne i meccanismi di efficacia.

2. Punto due. Responsabilità.

Dove il diritto non riesce ad intercettare la velocità del cambiamento si richiede un'etica del futuro. Etica per il tempo digitale rispetto al clone elettronico e alla fine della privacy, ai profili fake.

3. Punto tre. Riflessività.

Diventa l'atteggiamento fondamentale del l'educatore nel tempo digitale. Un educatore che Sa lavorare e far lavorare sulle conseguenze delle proprie azioni, competenza che manca al nativo digitale anche solo a livello di percezione.

4. Punto quattro. Ricapacitazione.

Ultimo passaggio ma decisivo nel senso che obiettivo finale è quello di portare il ragazzo a ricapacitare il suo modo di essere social nella direzione di nuovi stili di vita digitali. Il nuovo educatore non si muove più tra on-line e off-line ma on-life perché è uno che mette al mondo. ***Si tratta di un neo umanesimo digitale*** (Giaccardi).

Libri e articoli

Fasoli, G. [*Educatore riflessivo. Tra on-line e on-life*](#), Padova, Libreriauniversitaria.it, 2016.

Fasoli, G. *Social Network: risposta a domanda?* in "Etica per le professioni" "2 (2014), 42-49.

Fasoli, G. Posizione 2.5: vita social e decision making. Ipotesi di una psico-pedagogia post-digitale, in "IUSVEducation", 8 (2016), 76-102.

Fasoli, G. [*PokemonGo*](#) –

Fasoli, G. [*Are you lost in the world like me?*](#) –

Fasoli, G. [*Mannequin challenge*](#)

Cosa posso fare

- formazione ragazzi nelle scuole e nei centri educativi
- formazione genitori
- formazione docenti

Dove mi trovi

- [Canale Telegram](#) dedicato alla **Social Education**
- pagina Facebook:
- [bloife 2.0](#)
- blog: [life 3.0](#)
- mail: dongiova.fasoli@gmail.com

CONTATTI:

Mail: sottocomm.feste@gmail.com

Telefono:

Don Lorenzo 3408194067 (zona **Vicenza**)

Stefano 3407292970 (zona **San Bonifacio**)

Fabio 3408748728 (zona **Camisano**)

Alessio 3473180555 (zona **Montecchio**)

Mirco 3385292762 (zona **Val Chiampo**)

Chiara 3347042007 (zona **Bassano**)

Davide 3385348798 (zona **Marostica**)

Chiara 3475736190 (zona **Dueville**)

Marco Rossi 3491621350 **capo Security**